

Reati ambientali e corruzione in Ecomafia 2014

Il dossier di Legambiente registra 9.274 infrazioni, 321 clan, un business di 15 miliardi di euro, 28.360 le denunce e 160 gli arresti

di **OLIMPIA OGLIARI** - Pubblicato il 16 giugno 2014



Sono **29.274 le infrazioni** accertate nel 2013, più di 80 al giorno, più di 3 l'ora. In massima parte hanno riguardato il settore **agroalimentare**, il **25%** del totale con 9.540 reati, più del doppio del 2012 quando erano 4.173. Il **22%** delle infrazioni ha interessato invece la **fauna**, il **15%** i **rifiuti** e il **14%** il ciclo del **cemento**.

La lieve flessione del **business eco-criminale** - nel 2013 pari a quasi **15 miliardi di euro** mentre era di 16,7 miliardi l'anno prima -, è dovuta al **calo degli investimenti a rischio**, passati da 7,7 a 6, in una sorta di *spending review* per cui diminuendo la spesa pubblica diminuiscono anche le occasioni di guadagno per le cosche. Rimane

sostanzialmente invariato il business illegale dei **rifiuti speciali**, pari a **3,1 miliardi di euro** e il fatturato dell'**abusivismo edilizio**, stabile a **1,7 miliardi**.

Analizzando le tipologie di reato, Ecomafia 2014 evidenzia un **calo delle infrazioni** rispetto al 2012 (-14%), dovuto soprattutto alla **riduzione degli incendi**, un **aumento delle denunce** (28.360 contro 28.132), il **calo dei sequestri** (7.764 nel 2013, 8.286 nel 2012), mentre il numero degli **arresti** rimane stabile a **160**. Da gennaio 2013 ad aprile 2014 sono **21 le amministrazioni comunali sciolte per condizionamento mafioso**.

Aumentano i **reati nel ciclo dei rifiuti**, passando da **5.025 a 5.744**, +14,3%, con 6.971 denunce (+15,9%) e 90 arresti (+3,4%). Salgono anche i **sequestri**: 2.318, +3,9%.

Il 40% dei reati avviene nelle 4 regioni a tradizionale insediamento mafioso, **Campania in testa con 953 reati**, il 17% del totale, seguita da **Puglia, Calabria e Lombardia**. Tra le provincie, prima è **Napoli** seguita da Roma quindi Reggio Calabria e Salerno.

Nel ciclo del **cemento** calano i reati, 5.511 nel 2013 (-12,7%) e **salgono gli arresti (21)**, calano denunce (7.155) e sequestri (1.566). Il 44,2% dei reati avviene nelle 4 regioni a tradizionale presenza mafiosa, Campania in testa, seguita da Puglia, Calabria, Lazio, Sicilia e Toscana. Napoli è la provincia più colpita.

Eclatante il **boom dei reati nel settore dell'agroalimentare** che passa dai 4.173 reati del 2012 a **9.540** con il raddoppio delle denunce e 57 persone arrestate. Salgono anche i **reati contro la fauna** con infrazioni per commercio illegale di specie protette, **abigeato, bracconaggio, allevamenti illegali**, pesca di frodo, maltrattamenti e combattimenti clandestini: 8.504 totali, +6,6%, con l'impennata degli arresti che passano da 7 a 67, 7.894 denunce e 2.620 sequestri. La maggior parte dei reati si registrano in **Sicilia con 1.344 infrazioni**, seguita da Campania (1.075) e Puglia (953).

Nel complesso, **il 47% dei reati ambientali è avvenuto in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia**. Regioni dove si registra anche il record delle persone denunciate (4.072), degli arresti (51), e dei sequestri (1.339). La regione del centro Italia con più eco-crimini è il **Lazio** con 2.084 reati, 1.828 denunce, 507 sequestri e 6 arresti, mentre la **prima regione del Nord è la Liguria** con 1.431 reati. A livello provinciale la classifica vede in testa Napoli, seguita da Roma, Salerno, Reggio Calabria e Bari.

Buone notizie sul fronte **incendi**, che diminuiscono notevolmente: **dagli 8.304 del 2012 ai 3.042 del 2013** (-63%), dimezzate le persone denunciate (da 742 a 375) con calo degli arresti (da 21 a 7) e dei sequestri: da 154 a 88. Nonostante ciò, rimane alto il numero di ettari di superficie boscata percorsi dal fuoco, 1.304. Il fenomeno degli incendi boschivi vede la **Puglia in cima alla classifica** delle regioni più colpite.

In Ecomafia 2014, Legambiente esamina anche "**le nuove frontiere**" della criminalità. Numerose truffe in questi anni hanno contaminato il mondo della **green economy** e delle **energie rinnovabili**, un settore strategico per affrancare il paese dalle fonti fossili e per fronteggiare la crisi.

Altra frontiera della criminalità organizzata risulta essere quella dei **centri commerciali e della grande distribuzione organizzata**, dove 'ndrangheta e camorra, al sud come al nord, si sono inserite come soggetto imprenditoriale a tutto tondo. Non si parla più solo di **pizzo** ma dell'**intera filiera**: gestione dei **cantieri, assunzioni e forniture** e sfrutta le attività commerciali per **riciclare e ripulire denaro sporco**. Per concludere, non poteva mancare un approfondimento sulla **Terra dei Fuochi**, dove la sospensione dei campionamenti sui suoli a rischio e il mancato rispetto delle scadenze previste dalla legge sembrano l'ulteriore prova di scarsa pianificazione e coordinamento delle istituzioni.

[Clicca qui per scaricare Ecomafia 2014](#)